



Parrocchia Ss. Ilario e Taziano
Torre di Pordenone



XIV DOMENICA TEMPO ORDINARIO (3 luglio 2022)

INTENZIONI SS. MESSE

- Domenica 3	8.00	PD	
	9.30		Per la popolazione
	11.00		Per la popolazione
	18.30	DD	Umberto Santarossa, Dina Tassinato, Gabriele Teston, Fabio Bigatton Regina Furlan (ann.)
- Lunedì 4	18.30	DD	Anime del Purgatorio
- Martedì 5	18.30	DD	Ines e Bruno Grizzo, Gino Bottos
- Mercoledì 6	18.30	DD	Giuseppe Del Zotto (ann.) Famm. Del Zotto, De Giudici, Romano
- Giovedì 7	18.30	PD	
- Venerdì 8	18.30	PD	
- Sabato 9	18.30	DD	Gino Presot Dino (ann.) e Maria (ann.) Damiani Luigi Bortolin (trigesimo)
- Domenica 10	8.00	DD	Maria Moschetta e Antonia Caovilla
	9.30	DD	Franca Battiston (trigesimo) Ileana e Vittorio Botter
	11.00	D	Bruno Famà
	18.30		Per la popolazione

- | | | |
|---------------|-----------|----------------------------------------|
| 1. Domenica 3 | ore 15.30 | Partenza PRIMO CAMPEGGIO |
| 2. Sabato 9 | ore 18.30 | Matrimonio Marianna e Salvatore |
| 3. Domenica 3 | ore 15.30 | Partenza SECONDO CAMPEGGIO |

A proposito del PRANZO DEGLI OPERATORI PASTORALI di sabato 2 luglio, cfr. da "Quello che mi ha dato non si vede":

"Per don Paolo il tempo dei laici era ormai arrivato da tanto tempo e andava riproposto senza troppi tentennamenti. Si trattava non di sostituire altre presenze e neppure contrastarle ma allargare a tutti i cristiani le gioie e le difficoltà di trasmettere la fede alle nuove generazioni. Usava in proposito un'espressione a lui cara: "La Chiesa non è sulle spalle di qualcuno ma di tutti i cristiani, in questa maniera le fatiche vengono condivise e meglio gestite", che corredeva con alcuni esempi molto pratici fino ad arrivare a distinguere quelli che lui chiamava i "falsi" laici dai "veri" laici. Per veri laici intendeva i cristiani che nella vita di ogni giorno, in famiglia e nei vari ambienti di vita normale, dalla scuola al lavoro, dal tempo libero alla visita a qualche persona ammalata o anziana, sapevano orientarsi dentro la loro fede, seguendo gli esempi e le parole di Gesù. Per falsi laici intendeva i cristiani che si dedicavano ai vari servizi di cui la Chiesa abbisognava, come catechisti, persone attive nella carità, attenti alla liturgia, parte del coro, addetti alla cura degli ambienti della parrocchia, compresa la gestione economica, eccetera. Li riteneva falsi laici non perché non apprezzasse la loro disponibilità, guai se venissero meno persone così generose. Al contrario: appunto perché apprezzava la loro generosità, il loro coraggio di trovare tempo e capacità per un servizio alla crescita di tutta la comunità, raccomandava loro di non sentirsi laici attivi, appunto "veri", per i servizi da loro svolti a beneficio della comunità ma perché tali servizi congiungevano e rafforzavano la loro testimonianza cristiana là dove normalmente si trovavano a vivere. Non doveva capitare che si dicesse di un laico "Sa sì comunicare il Vangelo ai più piccoli e curare il canto durante la s. Messa ed anche interessarsi dei più poveri, ma la sua vita è ben lontana dagli insegnamenti di Gesù" (pp. 40-41).